

Plusvalore e profitto¹

Torniamo ancora una volta al nostro esempio.² 100 talleri di capitale, e per la precisione 50 talleri di materia prima, 40 di lavoro, 10 di strumento di produzione. Poniamo che all'operaio occorran 4 ore per creare i 40 talleri, ossia i mezzi necessari per la sua vita o la parte di produzione necessaria alla sua conservazione; poniamo che la sua giornata lavorativa sia di 8 ore. In tal modo il capitalista ottiene gratis un surplus^a di 4 ore; il suo valore eccedente^b è uguale a 4 ore materializzate^c, 40 talleri; dunque il suo prodotto è = 50 + 10 (valori conservati, non riprodotti; rimasti *costanti, immutati* come valori) + 40 talleri (salario, riprodotto, perché consumato nella forma di *salair*^d) + 40 talleri di plusvalore. *Totale*: 140 talleri. Ora, di questi 140 talleri 40 sono in eccedenza. Nel corso della produzione e prima di incominciare il capitalista ha dovuto vivere; diciamo 20 talleri. Questi li doveva possedere oltre al suo capitale di 100 talleri; in circolazione dovevano quindi esservi dei loro equivalenti (come siano sorti qui non ci riguarda). Il capitale presuppone la circolazione come grandezza costante. Questi equivalenti sono dati sempre di nuovo. Egli consuma quindi 20 talleri del suo utile. Questi entrano nella circolazione semplice. Anche i 100 talleri entrano nella circolazione semplice, ma per essere nuovamente trasformati in condizioni di nuova produzione; 50 talleri di materia prima, 40 di mezzi di sussistenza per gli operai, 10 di strumento. Rimane un plusvalore aggiunto come tale, di nuova creazione, di 20 talleri. Questo plusvalore è *denaro*, è un valore posto in forma autonoma negativa in contrapposizione alla circolazione. Esso non può entrare in circolazione come mero equivalente, per scambiare oggetti di puro consumo, giacché la circolazione è presupposta come costante. Ma l'esistenza autonoma, illusoria del denaro è superata; esso esiste ormai soltanto per valorizzarsi, ossia per diventare capitale. Per diventare tale esso dovrebbe però essere nuovamente scambiato con i momenti del processo di produzione: mezzi di sussistenza per gli operai, materia prima e strumento; essi tutti si risolvono in lavoro materializzato^e, e possono esser posti soltanto dal lavoro vivo. Il *denaro*, nella misura in cui ora esiste già *in sé* come capitale, è quindi semplicemente un *titolo su lavoro futuro* (nuovo). Materialmente^f esso esiste soltanto come *denaro*. Il valore eccedente^b, l'incremento di *lavoro materializzato*^g in quanto esiste per sé, è *denaro*; ma il denaro è ora *in sé* già capitale, e come tale è un *titolo su nuovo lavoro*. Qui

^a eccedenza — ^b «surplus Werth» — ^c «vergegenständlichen» — ^d salario — ^e «vergegenständlichte» — ^f «Gegenständlich» — ^g «vergegenständlichen»